Dentro la città proibita

Stanza con mosaico geometrico A destra del titolo



Appuntamento alle 10 di domani nella piazza San Paolo alla Regola Si visita la casa di un mercante romano situata su 4 piani di cui 2 sotterranei Sulla struttura ne è poi nata un'altra costruita in età medievale La scoperta avvenuta tra il '78 e l'82

Negli «Horrea Vespasiani»

Appuntamento domani alle ore 10 davanti alla chiesa di San Paolo alia Regola, nella omonima piazza. Questa volta il viaggio nel segreti di Roi antica non richiede specifici armamentari. quali scarponi, torce, giacche a vento. Si va a visitare un'abitazione di commercianti d'età imperiale, sulla quale si è poi innestata la

costruzione medievale. Siamo nel rione Regola, che deriva il nome dalla abbiosità della riva del Tevere. Più

precisamente nell'isolato intorno al palazzetto Specchi. Al numero civico 16 della via omonima, durante i lavori di ristrutturazione fatti

dalla Sovrintendenza negli anni '78-'82, sono venuti alia luce i 4 piani della casa imperiale. Dai resti degli Horrea Vespasiani arriviamo ai mosaici

caratteristici dell'età severiana, passando per cortili affrescati e depositi di anfore fino alla porcinaria, locale adibito alla macellazione dei maiali...

IVANA DELLA PORTELLA

In occasione del restauro di alcune case di via S Paolo alla Regola (fabbrcati di 4-5 piani di altezza, collocati intorno a Palazzetto Specchi, al n 16 di quella via) sono emerse strutture più antiche La data dei lavori è piuttosto recente si tratta degli anni 1978-82 in cui la Sovnntendenza comunale (nella persona della dott Sartorio) ha dato i avvio ad egregi lavori di rina della dolt Sariorio) ha da-to i avvio ad egregi lavon di ri-strutturazione secondo le più aggiornate metodologie i ri-sultati complessivi, estrema-mente lecondi, hanno con-dotto alla scoperta di strutture di età impeniale articolate su unatte inipeniale articolate su quattro piani di altezza (di cui due sotterranei), sulle quali si innesta la costruzione me-

dioevale
La faccia dell'edificio – attaverso il piccolo riquadro
senza intonaco – tradisce immediatamente all'esterno la
presenza del complesso imperiale romano mentre la
manofora golica collocata più
in alto suggensce i intervento
medioevale successivo
L'impresso nel sollostipolo (8)

L'ingresso nel sottosuolo (8 m di profondità) avviene da una porticina collocata sulla sinistra delli antione

La visita all'interno offre uno scenario quanto mai affascinante per l'intrico d'am-bienti e la sapiente illumina-zione lo sguardo rimane co-me calturato dall'atmosfera calda e suggestiva, resa ancor più viva dal rosso acceso dei paramenti murari severiani

ambienti e piccoli vani desta un immediata curiosità sulla destinazione e articolazione del complesso Procediamo dei compiesso procenamo dunque ad una sua breve illustrazione (che verrà completata adeguatamente nei corso della visita) scendendo al livello più basso dell'edificio quello dove appaiono le strutture più antiche Si tratta di dire vani equali (cotto le due ture più antiche Si tratta di due vani eguali (sotto le due sale 13 e 12 riportate in figura) originariamente affacciati su di un vicolo parallelo al corso del fiume In essi è possibile ravvisare parte degli ambienti disposti a rastrelliera costituenti quegli Horrea Vespasiani (magazzini edificati da Domiziano) menzionati da alcune fonti letterarie e collocabili nella zona che dal fiume – all altezza del ministero me – all altezza del ministero di Grazia e giustizia – giungevano sino a palazzo Spada proseguendo un po' oltre via Arco del Monte Questi magazzini conservano al di sopra due stanze (n 12 e 13) che, netà severiana, vennero pavimentate con interessanti mosaici a tessere bianche e nere dai carattenstici disegni Salendo al piano superiore appare improvvisamente una grande colonna in iaterizio me – all altezza del ministero

(n 39 e 40) posti di fronte al-la facciata di una casa. L'am-biente subì un ulteriore modificazione quasi un secolo più tardi (in penodo costantinia-no, inizi del IV sec d C) quando, in seguito ad un in-cendio, le strutture preesisten-ti vennero consolidate grazie grande colonna in laterizio grande colonna in iaterizio (la quale dà nome a tutto l'ambiente n 37) che fa da sostegno ad un arco ribassato III vano onginariamente un cortile a cielo aperto, venne destinato a ristrutturazione coltanto in appea seguriana in a spessi muri di nfasciamento (in questa occasione il livello di camminamento venne sposoltanto in epoca severiana, in quel momento vi furono im-piantati altri due magazzini stato al primo piano di quello precedente) Un altro interes-sante e più vasto cortile (42)

si trovava immediatamente al le spalle dei due magazzini sevenani (39 40) e con tutta probabilità era da questi indipendente Nel vano, ncavato da questo ambiente, si trova un notevole brano di pittura a finta riquadratura marmorea

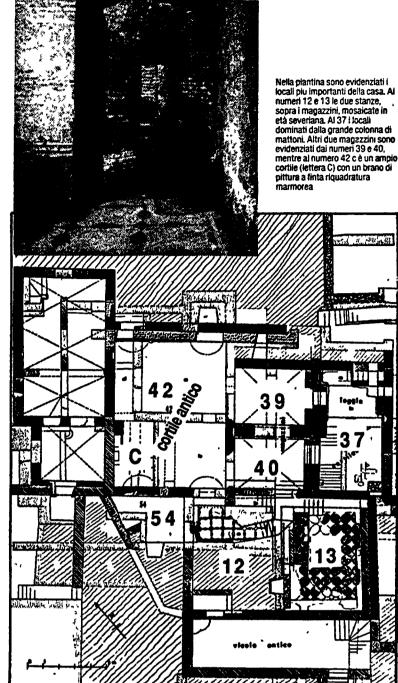
Nel piano al di sotto del ter-reno sono venute alla luce in-teressanti testimonianze che vanno dalla fullonica (lavanderia) sino ai depositi me-dioevali Di quest'ultimo è in-

de e soprattutto i materiali de stinati ad esservi contenuti. Da stinal ad esservi contenuir Da una prima attestazione come deposito di anfore, si giunge alla interessante presenza di un genere specifico di conchi-glie, lo Spondylus, che per la glie, lo Spondylus, che per la capacità di poter sopravivere in acqua dolce, fu più facilmente utilizzato per il trasporto e la conservazione Altra destinazione alimentare ci è suggerita da un accumulo (ni salente al tardo VI sec d C) di denti di maiale che denota e la presenza di un officia no la presenza di un officina legata alla macellazione e la-vorazione delle carni suine

porcinaria

Da questo quadro appare
confermata la natura commerciale del territorio La presenza nel Medioevo e nel Rinascimento di alcune corporazioni, come quella dei vac-cinari (dotati della *Universita*s mercatorum vaccinatorum ven Lanariorum, vel Coranorum) e dei calderari (detti Cacca-barii), ha dunque origini anti-che che risalgono all'utilizza-zione della zona, sin dall'epoca flavia, a vasta area di ma-

Il carattere popolare e arti-gianale del Rione sopravvive ancor oggi se pur interrotto qua e la dalla preziosità di alqua e la dalla preziosità di al-cuni palazzi gentilizi, tra i quali emerge maestoso palaz-zo Farnese La sua stessa de-nominazione è memore di quest uso il termine proviene infatti dalla riva arenosa del fiume trasformata progressiva-mente da Arenua in Renula, Reula o Reola, sino a Regola



Trevignano La Rocca minaccia 3 palazzine

evacuate a Trevignano sul lago di Bracciano, sei famiglie sono finite in mezzo alla stra-da I ruderi della rocca degli Orsini, in località La Rocca, nosamente sulle costruzioni che, appunto per tutelare gli occupanti sono state evacuate La decisione è stata presa ieri dai vigili del fuoco e dai tecnici del comune Già nei giorni scorsi, infatti, i ruden avevano accennato a cadere, e per questo il comune aveva provveduto a scavare una foscirca sette metri. Sarebbe servita ad attutire il crollo dei pesopralluogo di ieri ha fatto propendere i tecnici per la soluzione più drastica I evacuazione delle tre palazzine. Così le sei famiglie sono finite in mezzo alla strada con un tetto ancora integro ma in seno

Un quartiere si mobilita a difesa di uno spazio verde già sotto il minno dell'abusivismo edilizio L'appuntamento è giorno in via Rucellai, dove gli abitanti di Tor Sapienza si sono dati appuntamento per un sit in su un area di 10mila metri quadri che alcuni costrutton abusivi avrebbero recintato enza alcuna autonzzazione Simbolicamente i bambini della polisportiva locale di-sputeranno una partita di pallone nell'area transennata e, inoltre verranno piantati degli alberi per ricordare che la zona è prevista a verde pubblico

Tor Sapienza Manifestazione nel quartiere per il verde

piano particolareggiato, poi decaduto, lasciando l area senza una precisa destinazioderanno parte il consigliere comunale comunista Esterino Montino e l'assessore provinciale all ambiente, il verde

Athos de Luca

In piazza Navona, mostri, batman e bambole «sbrodoline» si contendono le preferenze I «dannati» della Befana Caccia grossa all'ultimo giocattolo

nı, robot ultrasofisticati, «ghost-masters» orripilanti, ma anche tenen Pierrot di legno che si dondolano su un trespolo, sempre-verdi libri di fiabe .. arriva la Befana. Un giro fra le l'ancarelle di piazza Navona il giocattolo che si vende di più? Tutta la sene dei mostri con annessi Batman, Superman e Acquaman di plastica. ADRIANA TERZO Che cosa non deve pro-pro mancare nella calza? Il carbone E tra i giocattoli? Almeno un «master», uno degli uomini mostri

della serie più-brutti sono me-glio-è accompagnati da qual-che eroe dei fumetti. È che fine hanno fatto le calde fami-liari bambole? Ora si chiama-no «Baby ben» e camminano solo carponi oppure «Sbrodoinas che non appena tenta di aprire la bocca con il braccio aliontana il cucchiaio Conti-nua I onda-lunga del regalo, dopo Natale ora c'è la Belana poi ci sarà Carnevale per la giola dei bambini, e ancor di più per quella dei commer-cianti Nelle zone «calde» come Piazza Navona, i grandi centri commerciali (Rocco giocattoli la Metro), nei nego-zi nelle bancarelle sparse per le vie di Roma incomincia la corsa al dono più originale, forse più utile, sicuramente meno costoso

Che regalo ti aspetti dalla Befana? «Un acchiappafanta-smi grande più grande di quello della pubbicità» ri-sponde Matteo 5 anni «Una

ni e mezzo «Quello che deci-de mio padre», Gianluca 8 anni E cosa speri che decida? «Ho ricevuto tanti giochi nuovi a Natale Adesso però vorrei una bicicletta da corsa. «Due mostn» aggiunge Daniele Uno per te e l'altro? «Per farli

La colonna in mattoni che regge i arco del primo piano

giocare insieme» I genitori accompagnano, più spesso assecondano E questa la loro vera festa - spiega una giovane signora - An-che se piccolo un regalo lo comprerò comunque Oltre la calza con il carbone.

Resiste la tradizione la reoccupazione di affievolire i nuovo il bilancio familiare (dopo le feste appena trascorse) non sembra spaventa-re più di tanto i nuovi e vecchi acquirenti. Che succede e qual è l'atsmosfera fra le «baqual e l'aismostera fra le «ba-racche» di piazza Navona? «La gente chiede proprio i regali che costano di più « dice Na-dia Bragaglini che gestisce una bancarella di giocattoli « come il bihardo con le stecche (500 mila lire), che sta andando a ruba o le "slot-ma-chine" (130 mila lire)

Anche fra le bambole, quella che si vende di più è la più cara «Sbrodolina» che costa 150mila lire «Quest anno i pu-pazzi si vendono di più delanno scorso - commenta la l'anno scorso - commenta la segnora Rasetti che ha un chio-sco di burattini artigianali (10 mila l'uno) - I bambini vo-gliono soprattutto il lupo il diavolo e il teschio Ma poi ci pensano i genitori a orientarli verso Pinocchio, il pagliaccio, Pulcinella-

Che cosa acquistare, cer-cando di non ripetersi fra gli innumerevoli, coloratissimi doni? La scelta è davvero mol-to vasta ed è utile sapere che le bancarelle a piazza Navona oggi rimarranno aperte tutta la notte, mentre domani

Sfiziosi. Tutti i giocattoli di legno Il ciclista che corre sul filo (20mila) il teatrino magnetico (20mila), il teatrino-quasi-vero artigianale (42mila), la «corsa dei fagioli»

(20mila), lo yo-yo (5000), il «picchio abruzzese», la trottolina fatta con lo spago e il legno che a Napoli chiamano esdrummolo», a Parigi «Tupi», a Londra «Top», a Madrid «Trompo» (6mila lire)

Per tutti i gusti. L automobile con le battene che si more-

Per tutti i gusti. L automo-bile con le battene cho si rove-scia (10mila), la ciabattona morbida porta-oggetti (una valida alternativa alla calza, 8 mila), una tenera «Cita» di pe-louche (20mila), tutta la sene dei «Saplentini», i giochi didat-tici della Clementoni (dalle 25mila nei)

Le calze e le Befane. Novi tà assoluta quest anno le calze di pizzo di velo a pois, con i merletti (vuote dalle 5mila, piene dalle 10mila in su). Ma anche i calzettoni-oni gigante-schi e di lana (20mila) e gli immancabili calzini del Mun-dial 90 (10mila) Una bella befana artigianale, con il sac co di juta e la chiusura lampo per essere riempita, costa 90mila lire Si trovano anche a 3mila mignon comunque fat-

Il piano casa presentato dai sindacati

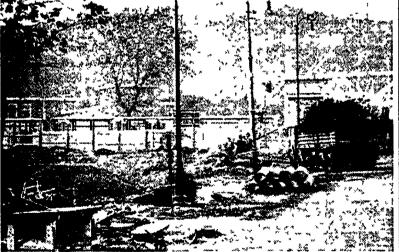
«Tre anni per superare l'emergenza sfratti»

sempre più rare. Per scoprire cosa si nasconde dietro questo paradosso e al fine di por tare una proposta convincen te per una soluzione rapida capitale il sindacato ha presentato ien un piano di intervento complessivo Il progetto messo a punto da un gruppo di lavoro composto tra gli altri dal segretario della Cuil di Roma, Claudio Minelli, dai segretari del Sunia Daniele Barbien e Cafiero Tomei e dal segretano della Camera del lavoro. Salvo Messina, prevede la costituzione di una «Conferenza programmata« capace di intervenire di fronte alle emergenze abitative, prima fra tutte quella delle famiglie con il capestro dello sfratto esecutivo o quelle confinate nei residence circa 2000 Della conferenza dovrebbero far parte rappresentanti dei ministeri delle aree urbane, del lavoro e dell'industria della prefettura del Comune della Provincia della Regione dello laco degli enti previdenziali e dei sindacati dei costruttori

A tutti il sindacato chiede maggiori disponibilità nella concessione degli alloggi rastrellando soprattutto dalle case degli enti di cui molti disciolti il labbisogno abitativo per la capitale Secondo il piano proposto gli enti previdenziali ed assicurativi dovrebbero mettere a disposizioché il 50% attualmente previsto per legge) degli alloggi acquistati con i fondi di riserva,

mentre lo lacp dovrebbe utilizzare come previsto il 40% degli alloggi costruiti. Queste abitazioni dovrebbero essere messe a disposizione subito, dei romani con sfratto esecutivo privilegiando gli anziani soli e i porttatori di handicapi reddito, favorendo quelli più bassi anche in rapporto con il nucleo familiare

Per i beni degli enti disciolti. econdo il sindacato, dovrebbe essere istituito un apposito ente di diritto privato ma a capitale pubblico capace di curame la liquidazione. Si tratterebbe di un Agenzia che gestirebbe il patrimonio abitativo e non degli enti non più esistenti, garantendo la conservazione dello stesso o l'acquisto da parte dell inquilino



Piazza Mancini «Strage» di alberi per far posto al parcheggio

Tagli d albero Mondiali È quanto sta accadendo, ormai da diversi giorni, nel cantiere aperto a piazza Mancini dove dovrà sorgere un parcheggio Per far posto alle automobili dei tifosi del pallone sono stati tagliati decine di melograni e mimose Una «strage ecologica» in omaggio ai Mondiali. Il nuovo stadio Olimpico (sullo sfondo nella foto) sembra osservare, compiaciuto, il «sacrificio» che si comple in suo onore

A due giorni dalla fuga di gas nel quartiere

Calma a Testaccio dopo l'«allarme metano»

dall ufficio Stampa dell Italgas

bo difettoso del diametro di luoriuscita di gas da alcune tubature del sottosuolo. La fuga di metano che ha bloccato ieri pomeriggio via Marmorata e via Galvani e isolato per tutta la sera il quartiere di Testaccio è stata subito indivi-duata e il guasto riparato dal-l'Italgas Ora è tutto ritornato nella normalità Sono rimaste per ragioni cautelative solo alcune transenne a 10 15metri di distanza dal luogo dove è stato spaccato l'asfalto per riparare il guasto Lultimo so-pralluogo effettuato nella mattinata di ieri dai Vigili del fuoco insieme alla società che gestisce 1 erogazione del gas in città, non ha segnalato ulte-

Una tipica bancarella in piazza Navona

•Abbiamo 3500 chilometri di tubature sotto controllo 24 ore su 24 - hanno dichiarato

non perdite

 attraverso il centro operativo comprensibile il panico dei cittadini il guasto di ieri rien-tra negli interventi di normale routine Già ieri sera - hanno detto infine - dopo aver indivi-

duato il punto preciso da dove proveniva la fuga abbiamo effettuato la prima, provvisona riparazione Una dispersione è sempre possibile L'importante è avere un tempestivo ed efficiente sistema di con-Il guasto era stato segnalato

ien pomeriggio verso le 19 Alcuni passanti, che stavano passeggiando su via Marmorata dopo aver avvertito un for-tissimo odore di gas, hanno avvisato i Vigili del fuoco e i tecnici dell'Italgas. Immediatamente i vigili urbanı della zona hanno transennato larea e deviato il traffico verso stineran alternativi

La fuga di metano rilevata dagli esplosimetri e dalle altre apparecchiature usate dai Vi-gili del fuoco si estendeva fino cato in più punti sull'asfalto, finalmente il guasto è stato in-dividuato all'incrocio fra le due strade interessate. A colpi di piccone, cercando di non provocare scintille che avreb-bero potuto causare una drammatica esplosione è stata fatta una buca di diversi metri quadrati Fra i tubi messi a nudo, uno aveva una evi-dente falla che è stata subito chiusa

La zona è stata immediatamente chiusa al traffico, so-prattutto per la paura che potesse venticarsi un disastro come quello che quattro anni fa aveva già devastato i Ostien-